

Piano Integrato di attività e Organizzazione
Dell'Ordine della professione di ostetrica della provincia di
Caserta 2023-2025

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione: **Ordine della Professione di Ostetrica della provincia di Caserta**

Indirizzo: **Via Sud Piazza d'armi n° 70- 81100 Caserta**

Codice fiscale/Partita IVA:**80100560616**

Presidente: **Dott. Saverio Turco**

Numero iscritti al 31 dicembre dell'anno

precedente: **322**

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: **0**

Telefono: **0823327011**

Sito internet: www.ostetrichecaserta.it

PEC: ostetrichecaserta@pec.it

E-mail: ordineostetrichecaserta@gmail.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE - SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa.

Anche nel PNA 2022 l'ANAC ribadisce come premessa che “Sono tenute ad adottare il PIAO le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001”, categoria in cui, gli ordini delle professioni sanitarie rientrano pienamente in virtù della legge 3/2018.

La legge istitutiva del PIAO (d.l. 80/2021) assoggetta all'obbligo “le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative”, senza quindi prevedere eccezione per gli Ordini professionali anche privi di personale dipendente come l'Ordine della professione di ostetrica della provincia di Caserta.

In particolare, il presente PIAO è adottato nel rispetto degli adempimenti stabiliti **dall'art. 6 del decreto 132/2022** del Ministro per la pubblica amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013), ha durata triennale e viene aggiornato annualmente (entro il 31 gennaio) ma, per quest'anno, l'adozione è prevista per il 31 marzo 2023.

Per strutturare il piano è stato fatto riferimento alla parte grafica del decreto 132/2022, ossia al c.d. “Piano tipo” elaborato dal Ministero, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Anche per gli ordini privi di personale dipendente, per il 2022, il documento ha meramente un carattere di prima applicazione e, quindi, in fase sperimentale.

Pertanto, nel corso del corrente anno proseguirà il percorso di integrazione in vista dell'adozione del PIAO

2023-2025 alla luce degli orientamenti più consolidati che nel frattempo potranno affermarsi.

L'attuazione della “Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO” risponde all'obiettivo dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte, di promuovere il corretto funzionamento della struttura, di tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli interlocutori.

La “Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO” ha l'obiettivo di:

- 1) Rispetto e costante miglioramento delle misure di anticorruzione già in essere;
- 2) Monitoraggio periodico ed adozione di nuove misure di prevenzione specifiche ai rischi rilevati
- 3) Rispetto degli obblighi di trasparenza e, per l'effetto, costante e tempestivo aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente nonché gestione tempestiva ed efficace delle richieste di accesso;
- 4) Sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente nell'attuare le misure di contenimento del rischio, nell'osservare le procedure e le regole interne;
- 5) Assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, verificando anche eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- 6) Vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal D. Lgs 39/2013.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel successivo paragrafo 4 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nella presente “Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO” e di segnalare al Responsabile dell'Anticorruzione ogni violazione e/o criticità dello stesso.

Gli obiettivi secondari o specifici sono:

1. Raggiungimento di livelli sempre maggiori di trasparenza da realizzarsi individuando e pubblicando sui siti istituzionali “*dati ulteriori*” rispetto a quelli obbligatori in relazione a specifiche aree di rischio quale ad esempio rendere tracciabile e trasparente ogni rapporto di collaborazione e consulenza dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta;
2. Coinvolgimento dell'Organo di Indirizzo politico e dell'intera organizzazione amministrativa dell'Ente (consiglieri, revisori dei conti) nella impostazione della strategia della prevenzione della corruzione e nelle fasi di predisposizione, approvazione ed attuazione del Piano.
3. Rafforzamento del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta della “Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO” all'Organo di Indirizzo Politico. Le attività e il ruolo del RPCT sono realizzate con il supporto dei Consulenti esterni e nello specifico nel Consulente legale esterno con il supporto giuridico amministrativo.

2.1 SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

La strategia di prevenzione della corruzione dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta è attuata in maniera sinergica con i soggetti istituzionali che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello nazionale e con tutti i soggetti che, a diverso titolo, sono coinvolti nell'attività istituzionale e amministrativa dell'Ordine.

Vista l'esiguità dell'organico e l'assenza di alcuni organi è difficile l'esplicazione di alcune importanti funzioni:

- L'attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'attività giudiziaria (art. 16 D. Lgs. N.165/2001; art.20 d.p.r. n.3/1957; art.1, comma 3, L. n.20/1994; art.331 C.P.P.)
- La proposta di misure di prevenzione (art.16 D.Lgs n.165/2001)

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio corruttivo all'interno dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta sono:

Il **Consiglio Direttivo**, composto da sette componenti consiglieri, eletti tra gli iscritti all'albo delle Ostetriche ogni quattro anni; all'interno dell'organo sono nominate quattro cariche: Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretario.

- **Il Consiglio Direttivo:**
- Designa il RPCT (art.1, comma 7, L.190)
- Adotta il PIAO e i suoi aggiornamenti e li comunica all'ANAC
- Adotta tutti gli atti d'indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione
- Osserva le misure contenute nel PIAO
- Segnala casi di personale conflitto d'interessi
- Segnala le situazioni d'illecito
- **Il Collegio dei Revisori dei Conti**, composto da un Presidente, che in osservanza di quanto previsto dalla L. 3/2018 deve essere un Professionista iscritto nel Registro dei revisori legali; da due componenti effettivi e da uno supplente eletti, contestualmente al Consiglio Direttivo, tra gli iscritti all'albo delle Ostetriche ogni 4 anni. Organismo di controllo interno che:
 - Partecipa al processo di gestione del rischio
 - Considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti
 - Svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt.43 e 44 D.Lgs 33/2013)
 - Osserva le misure contenute nella "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO"
 - Segnala casi di personale conflitto d'interessi
 - Segnala le situazioni di illecito
- **L'assemblea delle/degli iscritte/i all'albo delle Ostetriche della provincia di Caserta**, approva il bilancio preventivo e consuntivo; segnala situazioni di conflitto di interessi e di illecito

- **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:** in esecuzione dell'art.1, comma 7, della legge 190/2012, la figura del Responsabile della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza (RT) è stato identificato in un'unica figura rappresentata dalla consigliera priva di delega Dott.ssa d'Orta Mara, come chiarito nella Parte Generale del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 in merito alle qualifiche compatibili con la nomina e lo svolgimento del ruolo di RPCT (*“omissis... solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'Ente, purché privo di deleghe gestionali”*) e svolge i seguenti compiti:
 - Svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n.1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art.1 L.190/2013; art.15 D.Lgs n.39/2013)
 - Elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art.1, comma 14,2012)
 - Cura la diffusione della conoscenza della “Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO” adottato dall'Ordine ai sensi del D.P.R. n.62 del 2013, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'art.54, comma 7, del D.Lgs n.165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale, la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, di cui all'art.1, comma 2, della L. 16 novembre 2012 n.190 e i risultati del monitoraggio coincide con il Responsabile della Trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art.43 D.Lgs n.33/2013).

I compiti attribuiti al Responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali. Si precisa che in caso di un' imprevista assenza dell' RPCT attualmente in carica, tale ruolo verrà sostituito e coinciderà nella figura del Presidente dell'Ordine delle ostetriche di Caserta, Dott.Saverio Turco, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in eligendo. Il presente Piano intende dare attuazione alle nuove previsioni e, pertanto, il Responsabile viene identificato, con riferimento ad entrambi i ruoli, come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in linea con quanto già previsto nel Piano precedente e nei suoi aggiornamenti.

Le funzioni e i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art.1, commi 8-10, L.190/2012 e dal D.Lgs 39/2013 e per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dovrà disporre di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta, e avrà completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull' incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art.331 del codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art.1, commi 8,12 e 14 della legge 190/2012.

Il RPCT potrà essere contattato al seguente indirizzo rpctopoce@gmail.com.

- e) **Dpo:** In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine delle Ostetriche di Caserta ha provveduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'Avvocato Saverio Colabianchi. In relazione al ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e sulla base di ciò che è espresso dal Garante Privacy e

dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

f) **I collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine delle Ostetriche di Caserta:**

- Osservano le misure contenute nella "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO"
- Segnalano le situazioni di Illecito

2.2 Valutazione di impatto del contesto interno

Il Collegio è stato costituito dal D.Lgs CPS 13 settembre 1946, n.233 *"Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"* e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 *"Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n.233"*.

E' un ordine professionale annoverato tra gli enti pubblici non economici e, come tale, rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs 165/2001, delle norme di contabilità pubblica e del D.Lgs 50/2016 ovvero il Codice dei contratti.

L'ordinamento giuridico italiano prevede che per esercitare la professione di Ostetrica/o, in qualsiasi forma, è obbligatoria l'iscrizione all'albo professionale. La finalità di tenuta dell'albo è il perseguimento dell'interesse pubblico ovvero la tutela della salute collettiva.

Con l'approvazione della Legge n°3/2018 *"Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute"*, i Collegi professionali sono diventati Ordini.

In ogni provincia o circondario interprovinciale, sono, quindi, costituiti gli Ordini della professione di Ostetrica. Ciascun Ordine elegge in assemblea, fra gli iscritti all'albo, il Consiglio Direttivo, composto in numero variabile a seconda del numero di iscritti all'albo. I componenti del Consiglio durano in carica 4 anni. Ogni Consiglio elegge, tra i suoi membri, un presidente, un vicepresidente, un tesoriere ed un segretario. In particolare è previsto che il/la Presidente dell'Ordine delle Ostetriche, oltre ad avere la rappresentanza legale, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo. La Segretaria è responsabile del regolare andamento dell'ufficio; sono ad essa affidati l'archivio, i verbali delle assemblee degli iscritti/delle iscritte e del Consiglio Direttivo, i registri delle relative deliberazioni, nonché gli altri registri prescritti dal Consiglio stesso. Spetta alla Segretaria l'autenticazione delle copie delle deliberazioni e degli altri atti da rilasciarsi a pubblici uffici o, nei casi consentiti, ai singoli interessati. La Tesoriera ha la custodia e la responsabilità del fondo in contanti e degli altri valori di proprietà dell'Ordine e può essere tenuta a prestare una cauzione, di cui il Consiglio Direttivo determina l'importo e le modalità. La Tesoriera provvede alla riscossione delle entrate dell'Ordine e paga, entro i limiti degli stanziamenti del bilancio, i mandati spediti dal/dalla presidente e controfirmati dalla segretaria; è responsabile del pagamento dei mandati irregolari od eccedenti lo stanziamento del bilancio approvato. La Tesoriera tiene i registri di contabilità previsti dalla legge. Unitamente al Consiglio è eletto, con le stesse modalità e tra gli iscritti all'albo, un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da un Presidente, due membri effettivi ed uno supplente appartenenti all'albo professionale delle ostetriche ed eletti in concomitanza con il Comitato centrale. Il Presidente, invece, come stabilito dalla legge n.3/2018, è un professionista iscritto nel Registro dei revisori legali tenuto dal MEF, e può essere nominato in seguito a procedura pubblica di manifestazione di interesse oppure scelto tra una rosa di nomi,

come specificato dall'art. 14 del *Regolamento sulle procedure elettorali per il rinnovo degli Ordini Regionali, Provinciali ed Interprovinciali della Professione di Ostetrica e della Federazione Nazionale* adottato dal Comitato Centrale con deliberazione n. 62 del 10 luglio 2020.

Il Consiglio provvede all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e propone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio preventivo ed il conto consuntivo. Il Consiglio, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese dell'Ordine, stabilisce una tassa annuale, una tassa per l'iscrizione all'albo nonché una tassa per il rilascio dei certificati. Per la riscossione dei contributi, dovuti ai sensi della legge istitutiva dagli iscritti all'albo, si applicano le norme della legge sulla riscossione delle imposte dirette. I regolamenti interni dell'Ordine devono essere deliberati dai rispettivi Consigli Direttivi e sono soggetti all'approvazione del Comitato centrale della FNOPO. I Consigli direttivi possono essere sciolti quando non siano in grado di funzionare regolarmente. Lo scioglimento è disposto dal Ministero della Salute, sentita la FNOPO.

L'Ordine ha anche un ruolo regolamentare, autorizzatorio e di certificazione dell'aggiornamento professionale degli iscritti e che, specificatamente per le professioni sanitarie, è inquadrato e regolamentato dalla normativa vigente sull'Educazione Continua in Medicina (ECM).

Gli Ordini provinciali e/o interprovinciali delle Ostetriche sono riuniti nella Federazione Nazionale Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO), con sede in Roma.

Brevi cenni sulla struttura economica e patrimoniale dell'Ordine della Professione di Ostetrica della Provincia di Caserta

L'Ordine della Professione di Ostetrica della provincia di Caserta ha un'unica sede in Via Sud Piazza d'Armi, n.70- Caserta.

Il bilancio è alimentato annualmente dalla contribuzione obbligatoria da parte degli iscritti all'albo. Il numero degli iscritti al 31/12/2022 è di 322 e l'importo versato da ciascun iscritto è, attualmente, pari a 105 euro.

Per i dettagli economici si rinvia ai documenti ufficiali pubblicati sul sito istituzionale www.ostetrichecaserta.it nell'apposita Sezione "Bilanci" dell'Amministrazione Trasparente dell'Ente.

I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- I compensi e rimborsi per i componenti del Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori dei Conti
- Le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali nazionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'ostetrica)
- Le uscite per il funzionamento degli Uffici (utenze, materiale di cancelleria, pulizia degli uffici, manutenzione delle apparecchiature, assicurazioni e per altre attività amministrative)
- Le uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software)
- Le uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di immobilizzazioni tecniche

2.3 Valutazione di impatto del contesto esterno

In conformità a quanto previsto nell'Aggiornamento del PNA dell'ANAC (Det. ANAC n. 12 del 28/10/2015)

è stato necessario analizzare il contesto esterno in cui opera l'Ordine delle Ostetriche di Caserta.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Ente si trova ad operare, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, di conseguenza, indirizzare la valutazione del rischio di corruzione e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento.

I principali stakeholder individuati sono:

- FNOPO
- Ordini provinciali ed interprovinciali delle Ostetriche
- Ostetriche/i iscritte/i all'albo
- Ministero della Salute (Dipartimento professioni sanitarie)
- Dipartimento della Funzione pubblica
- ANAC
- Cittadini
- Sindacati
- Associazioni di utenti

Pertanto è stata condotta un'analisi sia in relazione al contesto ordinistico sia al contesto sanitario.

1) Contesto ordinistico

Erano emerse notevoli criticità connesse alla diffusa ed iniziale convinzione, nel mondo ordinistico, che il complesso delle norme sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza non debbano applicarsi agli Ordini professionali. Tale questione problematica – risolta in via definitiva come detto dall'ANAC nella parte generale e speciale del PNA 2016 e dal D. Lgs. 97/2016 - ha trovato la sua prima espressione in una sentenza del TAR del Lazio del 6 maggio 2015, emessa su ricorso degli ordini forensi avverso la delibera ANAC n. 145/2015 che ribadiva l'obbligo di applicazione delle norme anche per i Collegi e Ordini professionali. Pertanto, la FNOPO ha provveduto all'organizzazione di corsi di formazione periodici in materia di anticorruzione rivolti agli Ordini territoriali, ai quali l'Ordine delle Ostetriche di Caserta ha partecipato con stabilità.

2) Contesto sanitario

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, co. 6, della L. 190/2012, le Prefetture territorialmente competenti possono fornire, su richiesta degli enti locali, un supporto tecnico e informativo, anche nell'ambito della consueta collaborazione con detti enti, per eseguire un'analisi del contesto esterno e valutare se quest'ultimo abbia influenzato la nascita di fenomeni corruttivi che interessino l'ambito sanitario e che abbiano avuto un impatto sull'Ordine delle Ostetriche di Caserta.

Ad oggi, dagli enti territorialmente competenti, su sollecitazione dell'Ordine, non sono pervenuti dati in merito.

2.4 Individuazione delle aree di rischio

Il **rischio** è definito come possibilità che si verifichi un certo “evento” che si oppone o frappone al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ordine delle ostetriche di Caserta.

L'identificazione dei processi (c.d. **Mappatura**) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente. I processi tipici dell'Ordine ricalcano l'art. 3 della Legge 3/2018 cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua prevista per le ostetriche ai sensi dell'art.16-ter, comma 2, del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune **generali** (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre **specifiche** del regime ordinistico. In applicazione alle misure di semplificazione per gli ordini professionali presenti nella delibera ANAC n. 777/2021, all'atto di predisposizione della presente “*Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO*” sono state prese in considerazione le aree di rischio dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta, comuni alle altre amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dall'art. 1 c. 16 della L. 190/2012, in siffatto modo:

- Autorizzazione o concessione
- Contratti pubblici
- Concessione ed erogazione di contributi
- Concorsi e prove selettive

ed altre **specifiche** del regime ordinistico, cui si riferiscono le attività a più elevato rischio di corruzione e ha reso gli esempi di eventi rischiosi indicando le possibili misure di prevenzione:

1. Formazione professionale continua;
2. Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);
3. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Rispetto ad esse, il PNA, ha individuato le aree e sotto aree di rischio per tutte le Amministrazioni:

A. Area dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale e degli incarichi di consulenza e collaborazione:

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimenti incarichi di collaborazione

B. Area dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 50 del 2016:

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione di cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

C. Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D. Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

2.5 Identificazione del rischio specifico

L'identificazione del rischio consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi e si traduce nel fare emergere i possibili rischi di corruzione per ciascun processo.

Con riferimento specifico all'Ordine delle Ostetriche di Caserta vengono di seguito individuate le attività a rischio:

- 1) procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche;
- 2) compensi e rimborsi per gli organi istituzionali;
- 3) esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Ordine;
- 4) individuazione dei soggetti organizzatori degli eventi formativi accreditati per la formazione continua in medicina;
- 5) individuazione dei componenti del Collegio all'interno delle commissioni di tesi di laurea universitarie.

Inoltre, come previsto dalle linee di indirizzo rese dall'ANAC nel PNA 2016 – Parte Speciale – la quale, in relazione agli Ordini e Collegi Professionali ha individuato ulteriori **tre macro-aree di rischio specifiche**:

a) Area della formazione professionale continua;

b) Area del rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e Ordini territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);

c) Area indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

1) Macro-Area di rischio relativa alla “formazione professionale continua”

Rispetto ai processi rilevanti in materia di formazione professionale, è possibile individuare, sempre in astratto e in via esemplificativa, alcuni possibili **eventi rischiosi**:

- a) Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti;
- b) Mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni;
- c) Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- d) Mancata o inefficiente vigilanza sugli “enti terzi” autorizzati all'erogazione della formazione;

e) Inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine.

In merito a quest'area occorre evidenziare che la Formazione Professionale Continua delle ostetriche, è gestita dal Consorzio Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie (COGEAPS).

Il Consorzio non ha scopo di lucro ed è il gestore dell'Anagrafe Nazionale dei crediti formativi ECM (Educazione Continua in Medicina).

L'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2012 ha stabilito che gli Ordini, i Collegi, le Associazioni professionali e le Federazioni rivestono un ruolo centrale nella funzione della certificazione della formazione continua e dell'aggiornamento.

Il COGEAPS, deputato a gestire un'anagrafe nazionale dei crediti formativi da trasmettere a tutti gli Ordini (..) affinché gli stessi possano certificare al termine del triennio formativo i crediti formativi acquisiti.

Rispetto a detti eventi rischiosi, secondo le indicazioni del PNA, è possibile individuare alcune **possibili misure di prevenzione**, e precisamente:

- a) Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;
- b) Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine, preferibilmente mediante pubblicazione –sul sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti;
- c) Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.

Nel quadriennio 2021-2024, l'Ordine si è proposto di implementare l'attività formativa ed informativa dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta. A tal proposito è stato, già, pianificato e predisposto un corso Fad in materia di Emergenza Covid- 19 di durata annuale (ottobre 2021- ottobre 2022) ed accessibile, all'inizio, solo a tutti gli iscritti all'Ordine delle ostetriche di Caserta e, successivamente, anche agli iscritti agli altri ordini. In tale occasione sono stati coinvolti, come relatori, i membri del consiglio direttivo ed altri esperti nel settore. Inoltre, la FNOPO ha provveduto all'organizzazione di corsi di formazione dedicati in materia di anticorruzione e trasparenza, previsti nel corso dell'anno concadenza annuale, rivolti agli Ordini territoriali, ai quali l'Ordine delle Ostetriche di Caserta ha partecipato con stabilità.

L'Ordine ha già adottato un' ulteriore misura pubblicando sul sito istituzionale nella sezione "PROFESSIONE OSTETRICA" sottosezione "FORMAZIONE", gli eventi formativi disponibili cercando anche di garantire trasparenza nella scelta degli Enti organizzatori degli eventi formativi e rotazione degli stessi.

Sempre ai fini della trasparenza , inoltre, l'Ordine ha provveduto a pubblicare sulla sezione E.C.M un vademecum sull'obbligo formativo visualizzabile e accessibile a qualunque visitatore al sito web dell'Ordine stesso.

2) Macro-Area di rischio relativa alla "Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali"

La fonte della disciplina di questa attività è contenuta nell'art.5 della legge 24 giugno 1923 n.1395, nell'art.636 c.p.c. e nell'art.2233 c.c, nonché nel recente D.M. 19/7/2016, n.165, che ha introdotto il "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate, ai sensi dell'art.9 del decreto legge

24/01/2012 n.1, convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n.27. Medici Veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica”. Tale atto normativo prevede in allegato Tabella E) ex art.2 comma 1D.M. 165/2016 intitolato “OSTETRICHE:PRESTAZIONI E RELATIVO VALORE MEDIO DI LIQUIDAZIONE”.

In sintesi, nonostante l’abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del D.L. 1/2012 (come convertito dalla L.27/2012), sussiste l’obbligo dei Consigli degli ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento. Il parere di congruità - che dovrà necessariamente tenere conto dei criteri tabellari introdotti con il D.M. 165/2016 - resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell’art.636 c.p.c. , intenda attivare lo strumento “monitorio” della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell’art.2233 c.c. Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell’ente, è riconducibile nell’alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall’ordinamento per tale tipologia di procedimenti.

Nell’eventualità dello svolgimento della predetta attività di valutazione da parte degli ordini territoriali, possono emergere i seguenti **eventi rischiosi**:

- a) Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;
- b) Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l’interesse del professionista;
- c) Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell’istanza e necessari alla corretta valutazione dell’attività professionale.

Fra le **possibili misure preventive**, seguendo il PNA 2016, si indicano:

- a) Necessità di un regolamento interno in coerenza con la L.241/1990;
- b) Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
- c) Raccolta e rendicontazione dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto.

3) Macro-Area di rischio relativa alla “Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi specifici”

Il PNA 2016 riferisce che questa riguarda tutte le ipotesi in cui gli ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi.

Si riportano i possibili eventi rischiosi e le misure di prevenzione adottabili come individuate dall’ANAC.

Per quanto riguarda i possibili eventi rischiosi, il PNA osserva: *“Nelle ipotesi sopra descritte e negli altri casi previsti dalla legge, gli eventi rischiosi attengono principalmente alla nomina di professionisti – da parte dell’ordine o collegio incaricato - in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Tale violazione può concretizzarsi, ad esempio, nella nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell’ordine o collegio incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell’incarico”*.

Riguardo, invece, alle possibili misure di prevenzione, il PNA osserva che esse *“potranno, pertanto, essere connesse all’adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un’ampia rosa di professionisti (come avviene per la nomina dei componenti delle commissioni di collaudo). E’ di fondamentale importanza, inoltre, garantire la trasparenza e la pubblicità delle procedure di predisposizione di liste di professionisti, ad esempio provvedendo alla pubblicazione di liste on-line o ricorrendo a procedure di selezione ad evidenza pubblica, oltre che*

all'assunzione della relativa decisione in composizione collegiale da parte dell'ordine o collegio interpellato".

In ogni caso in cui l'Ordine debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, sono suggerite le seguenti misure:

- a) Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
- b) Rotazione dei soggetti da nominare a parità di competenza;
- c) Prevalenza del criterio della competenza e nomina del medesimo soggetto sulla base di ampia ed adeguata motivazione in ordine alla assoluta idoneità rispetto alle funzioni richieste;
- d) Valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente nei casi di urgenza;
- e) Se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio;
- f) Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
- g) Eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

2.6 Mappatura dei processi

L'analisi preliminare consente di affermare che la ridotta dimensione dell'ente e la peculiarità dei processi decisionali, amministrativi e gestionali, se da un lato ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei relativi processi, dall'altro invece, proprio la medesima ridotta dimensione dell'ente non rende sempre attuabile la complessità di quei procedimenti amministrativi posti a tutela dei principi di trasparenza, imparzialità, semplificazione, rotazione, economicità ed efficienza.

Pertanto, anche in tale contesto e per i motivi descritti, si creano delle aree di "rischio", intese proprio come aree caratterizzate dall'incertezza sul corretto e idoneo perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	SOTTO-PROCESSO	RESPONSABILE DEL PROCESSO	RESPONSABILE ESECUTIVO
Area A) Acquisizione e progressione del personale.	Acquisizione e progressione di Carriera	Reclutamento	<i>Consiglio Direttivo</i>	<i>Consiglio Direttivo</i>
		Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	<i>Consiglio Direttivo</i>	<i>Consiglio Direttivo</i>

<p>Area B)</p> <p>Affidamento di lavori, servizi e forniture (contratti pubblici)</p>	<p>Affidamento contratti</p>	<p>Definizione del fabbisogno e delle modalità di affidamento, individuazione affidatario, contrattualizzazione, verifica corretta esecuzione, pagamento</p>	<p><i>Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
<p>Area C)</p> <p>Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati per il destinatario</p>	<p>Provvedimenti ampliati ma privi di effetti economici diretti ed immediate</p>	<p>Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.</p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
		<p>Concessione di patrocinio gratuito a soggetti terzi, utilizzo di loghi e pubblicità sanitaria</p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
		<p>Designazione dei rappresentanti dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta a Commissioni pubbliche</p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
		<p>Individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici</p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
	<p>Procedure elettorali</p>	<p>Procedure elettorali per il rinnovo del consiglio direttivo</p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>

<p>Area D) Provvedimenti Ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Erogazioni di sovvenzioni e contributi</p>	<p>Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziaria specifiche categorie di soggetti;</p>	<p><i>Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
		<p>Designazione di partecipanti a Commissioni di laurea</p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
		<p>Compensi e rimborsi per gli organi istituzionali</p>	<p><i>Consigliere Tesoriere, Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
<p>Aree di rischio specifiche</p>	<p>Formazione professionale continua</p>	<p>Organizzazione di corsi di formazione/o convegni</p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
	<p>Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici</p>	<p>Procedura da adottare, valutazioni capacità tecniche, individuazione del professionista</p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>
	<p>Rilascio pareri di congruità su</p>	<p>Procedura, modalità di valutazione</p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>	<p><i>Consiglio Direttivo</i></p>

	istanze di liquidazione onorari professionali			
--	--	--	--	--

2.7 La valutazione del rischio

Ai fini della valutazione del rischio, il P.N.A. prevede che l'analisi del rischio sia costituita dalla valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico per la definizione del quale si rinvia alla Tabella Allegato 5 del P.N.A. con le precisazioni fornite dal dipartimento della funzione pubblica e che in sintesi prevede che:

A. La probabilità del verificarsi di ciascun rischio, intesa quindi come frequenza, è valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- Discrezionalità
- Rilevanza esterna
- Complessità
- Valore economico
- Frazionabilità
- Efficacia dei controlli

B. L'impatto è considerato sotto il profilo:

- organizzativo
- economico
- reputazionale
- organizzativo, economico e sull'immagine

Per la misurazione e la valutazione del livello di esposizione al rischio, si è scelto di privilegiare un'analisi di tipo qualitativa, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni.

Per la misurazione sarà applicata una scala di misurazione ordinale del rischio:

•**Basso:** *La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato*

•**Medio:** *L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili. Il trattamento di questo rischio deve essere pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno*

•**Alto:** *La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale.*

L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Dall'effettuazione dell'analisi preliminare sull'individuazione delle aree di rischio è emerso che la ridotta dimensione dell'Ordine, nonché la presenza di un'unica fonte di entrata economica (ovvero le quote versate dagli iscritti annualmente) ridimensionano i rischi. Appare chiaro che tale ridotta dimensione dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta rende non semplice l'attuazione dei procedimenti amministrativi posti a tutela della trasparenza, dell'imparzialità e degli altri canoni previsti all'art. 97 Cost, che debbono necessariamente essere contestualizzati ed effettuati con ragionevolezza e buon senso, a fini di semplificazione e per non gravare l'Ente di procedure aggravate, costose in termini economici e di risorse umane, che renderebbero il

raggiungimento del fine antieconomico.

Nell'ambito dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta la valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività inerente alle aree di rischio sopraindicate. La metodologia di valutazione si riferisce al grado di esposizione alla corruzione delle aree calcolato sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013, richiamato e confermato sul punto dal PNA 2016.

Si tratta di un'analisi che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che produce. Sulla base di tale analisi sono emerse le valutazioni di seguito riportate:

- Area A: Acquisizione e progressione del personale (procedure per l'assunzione del personale amministrativo):

Risultato valutazione complessiva del rischio: **basso**

-Area B: Affidamento di lavori, servizi e forniture (rapporti con professionisti e consulenti per l'affidamento di incarichi di consulenza; rapporti con gestori telefonici per utilizzo di strumenti - telefono, pc, stampanti o altri dispositivi- in uso al collegio):

Risultato valutazione complessiva del rischio: **alto**

-Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: (procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche; esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti al collegio):

Risultato valutazione complessiva del rischio: **medio**.

-Area D: Provvedimenti Ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

Risultato valutazione complessiva del rischio: **alto**.

-Area: Formazione professionale continua;

Risultato della valutazione complessiva del rischio: **medio**

-Area: Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);

Risultato della valutazione complessiva del rischio: **alto**.

-Area: Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Risultato della valutazione complessiva del rischio: **alto**

Nel PNA 2019 l'ANAC ha suggerito una metodologia di valutazione del rischio basata su un sistema qualitativo, ovvero sulla conoscenza pratica delle situazioni che influiscono sul rischio, piuttosto che una valutazione quantitativa. Per il presente Piano si è teso quindi a sviluppare all'interno della mappatura il processo della gestione del rischio nei suoi elementi essenziali anche per verificare in fase di monitoraggio la nuova mappatura. L'Ordine delle Ostetriche di Caserta, col fine di minimizzare l'accettazione del rischio, ha deciso di individuare tre intervalli, non omogenei, ai quali corrispondono i tre livelli di rischio complessivo: basso, medio e alto.

Nella tabella che segue è riportata la valutazione del rischio di ogni singola area comune alle altre amministrazioni pubbliche, effettuata sulla base della probabilità che l'evento si verifichi (indice della probabilità) e delle conseguenze che deriverebbero dalla verifica dell'evento (indice dell'impatto).

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	SOTTO-PROCESSO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALORE DEL RISCHIO
Area A) Acquisizione e progressione del personale.	Acquisizione e progressione di carriera	Reclutamento	-Rischio di non corretto svolgimento procedura di selezione; -alterazione dei risultati; -valutazione discrezionale per l'avanzamento	BASSO L'Ordine delle Ostetriche di Caserta non ha personale dipendente, a causa delle sue ridotte dimensioni. Nel caso in cui dovesse presentarsi la necessità di acquisire personale, si provvederà alla pubblicazione di un allegato al presente PIAO, in cui verranno specificate le procedure di attuazione e svolgimento di un concorso pubblico.
		Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	-assenza di un Regolamento volto a disciplinare i criteri e le procedure per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma -erronea valutazione nei conferimenti di incarichi di collaborazione in cui è indicato l'incarico che si vuole conferire, con l'indicazione preventiva dei requisiti e delle competenze	ALTO -Pubblicazione sul sito istituzionale www.ostetrichecaserita.it e ogni altra pubblicazione e diffusione richiesta dalle leggi vigenti e in particolare dal D.Lgs 33/2013, per un periodo non inferiore a 30 giorni di un bando di selezione o procedura comparative - sottoscrizione e acquisizione della dichiarazione in cui si

			professionali richieste	<p>attesti, tra l'altro:</p> <p>1) L'assenza di conflitti di interesse, incompatibilità, inconferibilità, ai sensi della L. n.190/2012, del D.Lgs n.33/2013, del D.Lgs n.39/2013, e del D.Lgs n.165/2001 e s. m. e i.;</p> <p>2) Lo svolgimento o la titolarità di altri incarichi o attività, ai sensi dell'art.15 c.1 lett. c del D.Lgs 33/2013;</p> <p>3) Il curriculum vitae, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza ai sensi dell'art.53 del D.Lgs 165/2001 e la copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.</p>
<p>Area B)</p> <p>Affidamento di lavori, servizi e forniture (contratti pubblici)</p>	Affidamento contratti	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	- Violazione degli obblighi di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 33/2013	<p>BASSO</p> <p>Applicazione delle norme in materia di Trasparenza di cui al Decreto Legislativo 33/2013.</p>
		Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	-Discrezionalità interpretativa delle regole di affidamento con improprio utilizzo dei modelli procedurali al fine di agevolare	<p>ALTO</p> <p>Formalizzazione delle principali fasi procedurali</p>

			<p>particolari soggetti</p> <p>- Uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a fini impropri</p>	
		Affidamenti diretti – Selezione del contraente	<p>Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore economico</p>	<p>ALTO</p> <p>Rispetto delle disposizioni del Codice appalti e successive modifiche. Indicazione nelle delibere a contrarre di adeguata motivazione relativa alla scelta degli operatori economici individuati.</p>
		Stipula dei contratti	<p>Mancato rispetto delle norme in materia contrattuale per favorire l'operatore economico individuate</p>	<p>BASSO</p> <p>Sottoposizione di tutti i contratti al Consiglio direttivo e ai consulenti legali.</p>
		Esecuzione	<p>Abuso della discrezionalità nelle attività di controllo e di verifica della esecuzione dei contratti.</p>	<p>BASSO</p> <p>Valutazione congiunta degli organi direttivi sull'esecuzione dei contratti.</p>
		Rendicontazione	<p>-Mancato rispetto degli importi contrattuali.</p> <p>- Abusi/irregolarità nella vigilanza/contabilizzazione lavori</p>	<p>BASSO</p> <p>- Adeguata valutazione da parte degli organi di revisione. - Valorizzazione del controllo successivo ai fini della verifica della corretta</p>

			per favorire l'operatore economico esecutore	applicazione della normativa.
--	--	--	--	-------------------------------

Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati per il destinatario	Provvedimenti ampliativi ma privi di effetti economici diretti ed immediate	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.	Rilascio/diniego/revoca dell'iscrizione, trasferimento e cancellazione a discrezione dell'organo direttivo	BASSO Applicazione della L. 3/2018 in materia di iscrizione/cancellazione dall'Albo professionale.
		Concessione di patrocinii gratuiti a soggetti terzi, utilizzo di loghi e pubblicità sanitaria	Abuso nel rilascio di concessioni di patrocinii al fine di agevolare determinati soggetti	ALTO Applicazione del Regolamento sul funzionamento degli uffici direttivi in materia di concessione dei patrocinii.
		Designazione dei rappresentanti dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta a Commissioni pubbliche	-Il rischio maggiore riguarda il metodo di individuazione o di nomina dei rappresentanti presso tavoli tecnici regionali, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale, nazionale o internazionale	ALTO -Predisposizione di moduli per la presentazione di istanze da pubblicare sul sito www.ostetrichecaserta.it ; -Delibere di adozione dei pareri e degli interventi che riportino un'adeguata motivazione

				<p>rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art.6 bis della L.241/1990;</p> <p>-Verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale</p> <p>-La verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;</p> <p>-La verifica del rispetto degli</p>
--	--	--	--	--

				<p>obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013</p> <p>-Monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine delle Ostetriche di Caserta ed i soggetti che con lo stesso stipulano accordi o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere</p>
		Individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di individuazione al fine di agevolare particolari soggetti	<p>MEDIO</p> <p>Rotazione dei professionisti iscritti all'Albo secondo criteri di competenza.</p>
	Procedure elettorali	Procedure elettorali per il rinnovo del consiglio direttivo	Attribuzione di cariche a soggetti non aventi titolo.	<p>BASSO</p> <p>Rispetto e applicazione del decreto attuativo della L. 3/2018 in materia elettorale</p>

<p>Area D)</p> <p>Provvedimenti Ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;</p>	<p>Erogazioni di sovvenzioni e contribute</p>	<p>Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziaria specifiche categorie di soggetti;</p>	<p>-alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici</p> <p>-inadeguata predefinizione di criteri oggettivi</p>	<p>ALTO</p> <p>-La verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse;</p> <p>-La verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;</p> <p>-La verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;</p> <p>-La verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013</p>
		<p>Designazione di partecipanti a Commissioni di laurea</p>	<p>-alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici</p> <p>-non adeguata predefinizione dei criteri oggettivi</p>	<p>ALTO</p> <p>-Delibere di adozione dei pareri e degli interventi che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza</p>

				<p>oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedimentali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art.6 bis della L.241/1990;</p> <p>-Verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale</p> <p>-La verifica del controllo del rispetto dei termini procedimentali previsti dalla legge o dai regolamenti;</p> <p>-Monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine delle Ostetriche di Caserta ed i soggetti che con lo stesso stipulano accordi o che sono interessati a procedimenti di</p>
--	--	--	--	---

				autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
		Compensi e rimborsi per gli organi istituzionali	Riconoscimento indebito di indennità, agevolazioni e benefici economici per favorire soggetti che non ne hanno diritto.	ALTO Rispetto e applicazione del regolamento dell'Ente sul funzionamento degli uffici direttivi in materia di riconoscimento dei rimborsi.
Aree di rischio specifiche	Formazione professionale continua	Organizzazione di corsi di formazione/o convegni	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso / partecipazione alla formazione (e/o individuazione) al fine di agevolare particolari soggetti	MEDIO Applicazione delle norme in materia di Formazione continua.
	Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici	Procedura da adottare, valutazioni capacità tecniche, individuazione del professionista	- Affidamento degli incarichi ad uno o più soggetti ricorrenti - Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico / consulenza - Disomogeneità di valutazione nella individuazione del	ALTO - Rotazione dei professionisti iscritti all'Albo secondo criteri di competenza. - Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente degli avvisi di selezione per l'affidamento dell'incarico /

			<p>soggetto destinatario</p>	<p>consulenza e dell'elenco degli incarichi / consulenze conferiti.</p> <p>-Formalizzazione, ove possibile di criteri di rotazione nell'assegnazione delle consulenze e degli incarichi professionali nonché individuazione di criteri oggettivi di valutazione da considerare.</p> <p>- Indicazione di adeguata e stringente motivazione nella delibera di conferimento dell'incarico, in deroga del principio di rotazione.</p>
	<p>Rilascio pareri di congruità su istanze di liquidazione onorari professionali</p>	<p>Procedura, modalità di valutazione</p>	<p>-Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;</p> <p>-Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;</p> <p>-Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione</p>	<p>ALTO</p> <p>- Rispetto del regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate, ai sensi dell'art.9 del decreto legge 24/01/2012 n.1, convertito con modificazioni,</p>

			dell'attività professionale	<p>dalla legge 24 marzo 2012, n.27. Medici Veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica.</p> <p>-Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;</p> <p>-Raccolta e rendicontazione dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto</p>
--	--	--	-----------------------------	--

2.8 Ponderazione del rischio

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. L'obiettivo della ponderazione del rischio è di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento o le relative priorità di attuazione".

La priorità di trattamento è direttamente proporzionale all'esposizione del rischio, partendo dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino a quelle con esposizione più contenuta.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di **rischio basso**, l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo - risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di **rischio medio**, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma
- Nel caso di **rischio alto**, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

2.9 PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Allo stato attuale il RPCT non è un dipendente dell'Ordine delle ostetriche di Caserta ma un consigliere privo di deleghe gestionali. L'Ordine delle ostetriche di Caserta si impegna, ove non pervenissero precise linee guida ANAC sul punto, a stabilire misure organizzative e decisionali che garantiscano al RPCT autonomia ed indipendenza valutativa sulla correttezza dei procedimenti e delle decisioni e su eventuali situazioni di conflitto di interesse o generici malaffare o *malagestio* dell'Ordine delle ostetriche di Caserta.

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "*Conflitto di interessi*". La disposizione stabilisce che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*".

Pertanto, è fatto obbligo a chiunque segnalare immediatamente al RPCT qualsiasi situazione idonea, anche solo potenzialmente, a determinare un conflitto di interesse e passibile di ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. In tal caso il responsabile dell'anticorruzione segnala all'interessato e all'organo competente ad adottare la decisione, l'opportunità o meno che il soggetto in conflitto d'interesse sia sollevato dall'incarico, motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente o collaboratore.

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI E SPECIFICHE

Le misure di prevenzione sono predisposte in coerenza con le dimensioni dell'ente, con la sostenibilità, con il tipo di attività svolta e con il livello di rischio valutato, e in applicazione del principio di gradualità e selettività.

Le misure **generali** sono di seguito indicate:

-Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (intesi come dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori):

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'Ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano solo ai Consiglieri in quanto l'Ordine delle ostetriche di Caserta non si avvale di personale dipendente;

-Misure sull'accesso/permanenza:

Date le ridotte dimensioni, al momento, l'Ordine delle Ostetriche di Caserta non si avvale di dipendenti. Per tanto tutte le attività inerenti l'Ordine stesso sono svolte da tutti i membri del Consiglio direttivo.

-Rotazione straordinaria : da attuarsi solo in caso di verifica di eventi corruttivi;

-Adozione di un codice di comportamento:

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Gli obblighi ivi definitivi si estendono a tutti i membri e Collaboratori. Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del

Consigliere Segretario e al RPCT. Ogni violazione del Codice dovrà essere segnalata al RPCT, il quale porterà le eventuali segnalazioni all'attenzione del Consiglio Direttivo alla prima riunione utile dello stesso.

-Disciplina di conflitto di interessi, inconfiribilità, incompatibilità, mediante predisposizione di dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi e di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità e previsione di un loro aggiornamento su base annuale, oltre a impegno di comunicare eventuali variazioni al riguardo:

L'Ordine dà piena attuazione a quanto disposto dal D.Lgs n.39/2013, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico. Pertanto, ogni soggetto destinatario della presente "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO" deve essere consapevole che

1. Lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la pre-costituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
2. Il contemporaneo svolgimento di alcune attività, di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione, costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
3. In caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto impone, in via precauzionale, di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportino responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Le ipotesi di inconfiribilità sono previste in particolare ai Capi III e IV del D.Lgs 39/2013 e regolano gli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni

1. Incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato, regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
2. Incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico. Si fa presente che la situazione di inconfiribilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconfiribilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'amministrazione e si palesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del D.Lgs 39/2013.

Per "incompatibilità" si intende *"l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato, regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico"*. Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile anticorruzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato.

L'Ordine, al fine di prevenire problematiche legate al conflitto di interesse provvede ad adottare le seguenti misure, pertanto, per ogni incarico acquisirà la debita dichiarazione in cui si attesti, tra l'altro:

- a) L'assenza di conflitti d'interesse, incompatibilità, inconfiribilità, ai sensi della L. n.190/2012, del D.Lgs 33/2013, del D.Lgs 39/2013, e del D.Lgs 165/2001 e s. m. e i.;
- b) Lo svolgimento o la titolarità di altri incarichi o attività ai sensi dell'art.15, c.1, lett. d, D.Lgs 33/2013;
- c) Il curriculum vitae ed ogni attestazione o documentazione prevista dalle norme sopra richiamate, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza ai sensi dell'art.53 del D.Lgs

165/2001 (nel caso sia prevista) e la copia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Per ogni dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio, ai sensi degli artt.46-49 del D.P.R. n.445/2000 (artt.71 e 72 del D.P.R. n.445/2000) sarà effettuata apposita verifica al fine di dare corso.

L'Ordine, anche successivamente al conferimento dell'incarico, verificherà l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, attuando un costante monitoraggio della normativa del caso.

-Disciplina dell'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali:

La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati è regolata dalle disposizioni dell'art. 53 del d.lgs 165/2001 che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. Ciò allo scopo di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o che possano interferire con i compiti istituzionali. La l. 190/2012 è intervenuta a modificare l'art. 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione ove si consideri che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario.

Il rilievo delle disposizioni dell'art. 53 ai fini della prevenzione della corruzione emerge anche considerando che il legislatore ha previsto una specifica misura di trasparenza all'art. 18 del d.lgs. 33/2013, ai sensi del quale le amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante.

È stato pertanto aggiunto ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione quello volto a escludere espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, co. 5 e 7).

Nel caso di attribuzione di incarichi extraistituzionali l'Ordine delle Ostetriche di Caserta provvederà a:

- dare evidenza nella "*Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO*" del regolamento adottato ai sensi dell'art. 53, co. 3-bis, del d.lgs. 165/2001 o di altro atto che disponga in merito agli incarichi vietati e ai criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali (le regioni e gli enti locali procedono all'adozione della relativa regolamentazione nell'esercizio della propria competenza normativa, nel rispetto di quanto stabilito in sede di intesa in Conferenza unificata sancita il 24 luglio 2013);
- effettuare una rilevazione delle richieste più frequenti di incarichi extraistituzionali e definire chiaramente una procedura per la presentazione della richiesta e il rilascio dell'autorizzazione, dandone conto nella "*Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO*";
- valutare, nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione, al di là della formazione di una *black list* di attività precluse, la possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente;

-Misure volte a prevenire il c.d. Pantouflage:

L'art.53 del D.Lgs 165/2001 prevede una misura volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose, e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma

prevede, quindi, una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo (3 anni) successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la “convenienza” di accordi fraudolenti.

Le disposizioni sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall’Ente stesso. Con il presente Programma, nel triennio 2023-2025 si provvederà all'adeguamento e all'adesione delle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019.

Si ricorda, inoltre, che riguardo alla formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali, sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni. In particolare è previsto che : *“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti al Capo I del titolo II del libro II del Codice Penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l’accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all’acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”*. In generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione, anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del Tribunale).

Le disposizioni che verranno messe in atto prevedono:

- l’inserimento di un’apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall’incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Tali misure verranno concretamente adottate nel caso in cui l’Ordine dovesse trovarsi ad assumere personale dipendente.

- *Formazione:*

L’Ordine provvederà , tra i propri obiettivi strategici e sulla base di esigenze specifiche, un piano formativo generale, qualora necessario. La fruizione deve essere supportata da attestati di presenza e da materiale didattico.

E’ prevista un’attività di formazione specifica per l’RPCT e il referente DPO tramite webinar organizzati periodicamente dalla FNOPO.

-*Rotazione ordinaria:*

Essendo l’Ordine delle Ostetriche di Caserta un’amministrazione di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell’azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi alle persone, pertanto, la rotazione ordinaria del personale non risulta, al momento, praticabile.

-*Trasparenza* : si rinvia alla sezione trasparenza.

Le misure **specifiche** invece riguardano le aree di rischio, neo-istruite o integrative.

L'Ordine delle Ostetriche di Caserta è un ente di ridotte dimensioni che non si avvale di personale dipendente ma soltanto di contratti di collaborazione esterna per la nomina del Presidente dei revisori dei conti, commercialista e tecnico web e, dove, le attività dell'ente stesso sono svolte dai membri del consiglio direttivo.

Si deduce, quindi, che le possibili aree suscettibili al rischio corruttivo individuate, e per le quali sono definite delle misure di rischio **specifiche**, sono riportate nella tabella che segue:

AREA DI RISCHIO	MISURA	SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE	TERMINE DI ADOZIONE	AZIONE DI MONITORAGGIO	TEMPI DI MONITORAGGIO
Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi al momento dell'assunzione/conferimento incarico	<i>Presidente dell'Ordine</i> <i>Consiglio direttivo</i>	Preliminarmente alla sottoscrizione del contratto	Verifica della sussistenza del documento e della persistenza dell'assenza di conflitti	Cadenza annuale
Formazione professionale continua	Programmazione della formazione obbligatoria e non Verifica esiti formazione (questionari di gradimento)	<i>Presidente dell'Ordine</i> <i>Consiglio Direttivo</i>	Termine per la programmazione annuale	Monitoraggio efficacia della programmazione della formazione	Cadenza annuale
Sezione Amministrazione trasparente	Aggiornamento Periodico della sezione per prevenire rischi di scarsa trasparenza	<i>RPCT</i> <i>Consiglio Direttivo</i>	Gennaio/Giugno di ogni anno	Verifica dell'aggiornamento periodico	Cadenza Semestrale

L'attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio Direttivo che, oltre ad individuare uno specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamenti al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

2.10 WHISTLEBLOWER – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

L'art.1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D.Lgs 165/2001,

l'art.54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. whistleblower.

Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. Tale disposizione prevede che *"Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato, o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia"*.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione e nella quale le stesse sono state poste in essere.

La disposizione prevede quindi:

- 1- La tutela dell'anonimato;
- 2- Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
- 3- La previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo articolo 54 bis D.Lgs 165/2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante.

Ribadito che non esiste attualmente dotazione organica dipendente in servizio presso l'Ordine, segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione in qualunque forma. Il RPCT assicurerà la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti, ribadendo che, quest'ultimo opererà in attuazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal RPCT, anche per le attività poste in essere in relazione al suo ordinario lavoro d'ufficio, le comunicazioni dovranno essere indirizzate all'ANAC.

Come previsto dall'art.1, comma 51, della legge 190, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

L'identità non può essere rivelata, salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

La tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima; in ogni caso il RPCT prenderà in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni, relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.). L'Autorità Nazionale Anticorruzione è competente a ricevere (ai sensi dell'art.1, comma 51, L.190/2012 e dell'art.19, comma 5, L.114/2014) segnalazioni di illeciti di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. In

attuazione a queste disposizioni normative, l'ANAC ha quindi aperto un canale privilegiato a favore di chi, nelle situazioni di cui si è detto, scelga di rivolgersi all'Autorità e non alle vie interne stabilite dalla Pubblica Amministrazione di appartenenza. E' perciò istituito un protocollo riservato dell'Autorità, in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente, assicurando la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento di un'attività di vigilanza, al fine di contribuire all'accertamento delle circostanze di fatto e all'individuazione degli autori della condotta illecita.

Le segnalazioni dovranno essere inviate all'indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it.

Il dipendente/collaboratore che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver segnalato un illecito, deve darne notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al RPCT, che valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al soggetto che ha operato la discriminazione affinché valuti tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione, fatta salva la necessità/opportunità di segnalare la discriminazione ad altri organi competenti (ANAC, UPD, Ufficio del contenzioso, Ispettorato della funzione pubblica, OO. SS, Comitato Unico di Garanzia, TAR).

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art.24, comma 1, lett.a), L.241/1990.

In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'Ordine della disciplina di accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi integrato dalla disposizione contenuta nella legge 190/2012.

Con riferimento al 2022, il monitoraggio sul tema specifico ha evidenziato rispetto al whistleblower che non sono pervenute segnalazioni al RPCT. Occorre sottolineare che, come sopra esplicitato, l'Ordine delle Ostetriche della Provincia di Caserta non ha personale dipendente.

2.11 DEFINIZIONE DEL PROCESSO DI MONITORAGGIO SULL'IDONEITA' E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

In occasione delle assemblee delle iscritte, sarà predisposta la necessaria reportistica che consenta di descrivere gli esiti del monitoraggio condotto e si raccoglieranno suggerimenti utili per intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti. Il sistema di aggiornamento, secondo l'art.1, comma 8, L.190/2012, prevede l'adozione della nuova " *Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO*", integrato con l'aggiornamento annuale, entro il 31 gennaio di ciascun anno e va comunicato all'ANAC.

L'aggiornamento annuale terrà conto dei seguenti fattori:

1. normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
2. normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
3. emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione della " *Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO*";
4. nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A..
5. sentenze o altro che possono incidere sulle procedure in tema di Anticorruzione e Trasparenza;

L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione della " *Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO*".

Tutte le misure di prevenzione del rischio sono d'immediata e permanente attuazione laddove non richiedano l'adozione di un atto/documento o un loro adeguamento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza oltre a svolgere funzioni di monitoraggio e vigilanza sull'adempimento agli obblighi di legge impartisce, inoltre, apposite direttive, per assicurare il coordinamento complessivo delle pubblicazioni che implementano la sezione '**Amministrazione Trasparente**' del sito web dell'Ordine delle ostetriche di Caserta. L'attività di auditing nell'ambito della trasparenza si propone di verificare la conformità normativa e il livello di accessibilità e conoscibilità dei dati soggetti ad obbligo di pubblicazione. La precisa identificazione dei contenuti degli obblighi di pubblicazione ed il coordinamento con i soggetti responsabili, unita al controllo dei comportamenti e procedimenti della struttura organizzativa, rappresentano il punto di partenza necessario per svolgere in maniera efficace un'attività di monitoraggio del rispetto formale delle norme e della loro sostanziale attuazione attraverso la programmazione svolta con la "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO".

Il Responsabile per la Trasparenza suggerisce di prendere in esame l'adozione di strumenti informatici ed il rifacimento di un sito web istituzionale idonei ad un immediato aggiornamento delle informazioni contenute nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

2.12 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE FINALIZZATA ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ALLA TRASPARENZA

Il sistema della comunicazione e della formazione di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nella presente "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO" è considerata attività centrale per una fattiva attività di prevenzione della corruzione.

L'Ordine delle Ostetriche di Caserta intende, quindi, trasmettere a tutti i soggetti la diffusa e corretta conoscenza delle norme, dei principi, delle regole e delle attività poste in essere per prevenire la corruzione. Alcuni membri del Consiglio Direttivo parteciperanno, nel corso dell'anno, agli eventi formativi organizzati dalla FNOPO.

La presente "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO" e ogni suo aggiornamento, prima dell'adozione finale da parte del Consiglio Direttivo, saranno sottoposti a consultazione pubblica sul sito www.ostetrichecaserta.it, previa sollecitazione/informazione ai diversi stakeholder che, in via di prima adozione, sono identificati in:

- 1- FNOPO
- 2- Ordini provinciali ed interprovinciali
- 3- Ostetriche/i iscritte/i all'albo (tramite mail/news specifica sul sito dell'Ordine)
- 4- Cittadini (tramite newsletter specifica sul sito dell'Ordine)
- 5- Ministero della Salute (Dipartimento Professioni Sanitarie)
- 6- Presidenza del Consiglio – Funzione Pubblica
- 7- ANAC
- 8- Sindacati
- 9- Associazioni di utenti (cittadinanza attiva ecc.)

Il sistema di coinvolgimento degli stakeholders sopra individuati avverrà in occasione di ogni aggiornamento e in occasione dell'attività di monitoraggio e di valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del piano come descritta nel successivo paragrafo. I contributi raccolti saranno resi pubblici sul sito dell'Ordine delle

Ostetriche di Caserta al termine di scadenza della consultazione, non inferiore a 10 giorni.

2.13 ELENCO DEI REATI CONFIGURABILI NELL'ORDINE DELLE OSTETRICHE DI CASERTA

Si richiama all'attenzione di tutti i soggetti coinvolti nel piano, l'elencazione, seppure non esaustiva, dei principali reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo:

- 1- Corruzione per l'esercizio della funzione (art.318 c.p.)
- 2- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art.319 c.p.)
- 3- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art.320 c.p.)
- 4- Istigazione alla corruzione (art.322 c.p.)
- 5- Concussione (art.317 c.p.)
- 6- Indebita induzione a dare o promettere utilità (art.319-quater c.p.)
- 7- Peculato (art.314 c.p.)
- 8- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art.316 c.p.)
- 9- Abuso d'ufficio (art.323 c.p.)
- 10- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.)

TRASPARENZA E INTEGRITA'

2023-2025

INTRODUZIONE: NOVITA' LEGISLATIVE, INDIRIZZI PNA 2016 E LINEE GUIDA ANAC 28/12/2016

La Trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è considerata la prima e principale misura di prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

In ossequio ad un preciso indirizzo dell'ANAC (PNA 2016, Linee guida adottate con delibera n.1310 del 28/12/2016) l'Ordine delle Ostetriche di Caserta ha posto come proprio obiettivo strategico quello di rafforzare tale misura nel presente PIAO. Il nuovo Consiglio Direttivo si è subito attivato in tal senso, predisponendo la sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito internet istituzionale e garantendo la pubblicazione di tutti gli atti, documenti ed informazioni in apposite sottosezioni. All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza, il D.Lgs 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni, intervenendo con integrazioni ed abrogazioni su diversi obblighi di trasparenza. In primo luogo, con effetti rilevanti per ordini e collegi professionali, il D.Lgs 97/2016 ha ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, introducendo l'art.2-bis rubricato «Ambito soggettivo di applicazione», che sostituisce l'art.11 del D.Lgs 33/2013.

Inoltre, è stato introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, introdotto nuove sanzioni pecuniarie attribuendo all'ANAC la competenza ad irrogarle, sulla base di apposito regolamento adottato dall'ANAC il 16/11/2016.

Ai fini che direttamente riguardano questo Ente, dunque, risulta oggi normativamente chiarita (art.2-bis), la diretta applicabilità agli ordini e collegi professionali della disciplina contenuta nel D.Lgs 33/2013, in quanto compatibile.

L'ANAC, richiamando il precedente atto di indirizzo del 2015 relativo agli ordini professionali, ha precisato che, al fine di consentire l'adeguamento di questi soggetti agli obblighi sulla trasparenza, il criterio della compatibilità deve intendersi come *"necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti, conseguenza non rispondente allo scopo della norma e all'obiettivo di poter effettuare, tra le altre cose, comparazioni e confronti"*.

In adempimento alla seconda tipologia di modifiche introdotte dal D.Lgs 33/2013, l'Ordine delle Ostetriche di Caserta adotta il presente PIAO dedicando apposita sezione relativa alla Trasparenza. Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 8, art.1, L.190/2012, come modificato dall'art.41, comma 1, lett. g) del D.Lgs 97/2016, per quel che concerne i contenuti, l'Ordine delle Ostetriche di Caserta intende definire gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, quale parte essenziale ed ineludibile della *"Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO"*

In questa sezione della Trasparenza saranno indicati i nominativi dei soggetti responsabili all'individuazione

e/o all'elaborazione dei dati e di quelli a cui spetta la pubblicazione.

In ragione delle dimensioni organizzative dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta, in ottemperanza a quanto previsto dalle citate Linee Guida, tali attività possono essere presumibilmente svolte da un unico soggetto, affiancato da un Comitato di Redazione (con funzione di raccolta e selezione dei dati da pubblicare) e da un web master (con funzioni meramente tecniche di adeguamento del sito). Infatti, analizzata la struttura organizzativa dell'ente, si verifica che "chi" detiene il dato è anche quello che può elaborarlo e trasmetterlo per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente". A partire dall'adozione del presente PIAO, è definito un "Web Staff" deputato ad adempiere all'obbligo di pubblicazione del dato.

Il **Web Staff** è composto dai seguenti soggetti:

- Responsabile del procedimento di pubblicazione dei dati: il Presidente Dott. Saverio Turco, RPCT Dott.ssa Mara d'Orta
- Comitato di Redazione: il Consiglio Direttivo
- Web Master: consulente per l'assistenza informatica individuata nella figura di Francesco Viviani.

L'Ordine delle Ostetriche di Caserta intende, inoltre, definire la periodicità dell'aggiornamento dei dati pubblicati, i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché le modalità stabilite per la vigilanza e il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

A tal fine, si dispone con il presente atto che:

- Con cadenza trimestrale, il Responsabile del procedimento di pubblicazione dati verifichi l'assolvimento agli obblighi di pubblicazione, la completezza e chiarezza del dato pubblicato e riferisca al RPCT sullo stato della sezione "Amministrazione Trasparente", sulla necessità di aggiornare dati non più attuali, o pubblicare dati nuovi in occasione di riunione del Consiglio Direttivo;
- Il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dei dati, acquisito il parere del RPCT e del Comitato di Redazione, provvederà all'integrazione o all'aggiornamento dei dati pubblicati;
- Il RPCT avrà l'obbligo di monitorare l'assolvimento dell'adempimento trimestrale predetto, prevedendo lui stesso – ove non abbia ricevuto l'aggiornamento – a sollecitare l'attività ed a curare, in ultima analisi, la pubblicazione integrata o aggiornata, sentito il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dei dati.

Appare necessario ricordare che, sia la pubblicazione degli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art.1, comma 8, L.190/2012), sia quella degli obiettivi di prevenzione della corruzione, che l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art.10, comma 1, D.Lgs 33/2013), costituiscono contenuto necessario della "*Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO*" e la relativa assenza può configurare la grave fattispecie della mancata adozione del Programma Triennale per la Trasparenza per cui l'ANAC può irrogare le sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art.19, comma 5, D.Lgs 90/2014.

Per il perseguimento dell'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione, nel rispetto della modifica apportata all'art.1, comma 7, L.190/2012 dall'art.41, comma 1, lett. f), D.Lgs 97/2016 – senza soluzione di continuità con quanto previsto dal precedente PTPC - si è disposto che vi sia un unico Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), tale soluzione di unificazione e accorpamento dei ruoli in un'unica persona è conforme

con la struttura amministrativa essenziale e semplificata che attualmente è adottata dall'Ordine delle Ostetriche di Caserta e coincide nella figura della consigliera Dott.ssa Mara d'Orta.

Definizione e applicazione del concetto di trasparenza dell'Ordine

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta, è finalizzata altresì alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino, alla cui tutela e interesse è peraltro demandata proprio la mission istituzionale dell'Ordine, che in qualità di istituzione preposta, in ossequio all'art.32 della Costituzione, provvede alla tutela della salute del cittadino.

Salvi i limiti stabiliti dal D.Lgs 33/2013, come novellato dal D.Lgs 97/2016, gli obblighi di trasparenza in esso contenuti comportano l'obbligo di pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole delle Linee Guida del 28/12/2016 i seguenti dati:

- 1- Atti di carattere normativo e amministrativo generale
- 2- Atti concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente
- 3- Dati relativi all'uso delle risorse pubbliche
- 4- Dati relativi alle prestazioni offerte ed ai servizi erogati
- 5- Dati relativi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

Nell'ambito dell'assolvimento di detto obbligo, l'Ordine delle Ostetriche di Caserta si impegna a rispettare i criteri di:

- ✓ Facile accessibilità
- ✓ Completezza
- ✓ Semplicità di consultazione

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE IN MATERIA DI TRASPARENZA

L'obiettivo strategico dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta è l'adeguamento ai principi di cui al D.Lgs 165/2001 e al D.Lgs 150/2012.

In tale ottica dovranno essere implementati e adottati dall'organo di vertice dell'Ordine tutti gli atti e strumenti regolamentari necessari. Tale obiettivo strategico è considerato funzionale alla promozione dell'innovazione, dell'efficienza organizzativa, della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

A supporto di tale obiettivo saranno adottati tutti gli strumenti avanzati di comunicazione con tutti i soggetti destinatari della "*Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO*". L'obiettivo è, quindi, far conoscere a chiunque ne abbia interesse, l'ufficio ed il soggetto responsabile e i tempi per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari e dei componenti degli organi di indirizzo politico, amministrativo e di controllo dell'Ordine, coinvolti in tale processo di trasparenza.

Altro fondamentale obiettivo è garantire la conoscenza diffusa e l'accessibilità totale delle informazioni relative al modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie; così, la conoscenza della situazione reddituale e patrimoniale dei componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo nonché il contestuale svolgimento di altre cariche o incarichi

consente, oltre che di controllare eventuali arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato, verificare che la funzione sia svolta in ossequio all'art.97 della Costituzione ovvero l'imparzialità richiesta per ogni carica o ufficio pubblico.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Sulla base dell'indirizzo politico-amministrativo e delle direttive del RPCT sono attivati, oltre che forme di consultazione in fase di adozione e in fase di ogni aggiornamento del PTTI, anche specifici incontri sul tema della Trasparenza. Specificatamente, tali tematiche saranno affrontate in occasione della "Formazione e comunicazione finalizzata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza" come descritta nella "Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO" a questa misura dedicata.

Due volte l'anno viene organizzata dalla FNOPO la "Giornata della prevenzione della corruzione e trasparenza" e in tale occasione il Responsabile espone sinteticamente gli obiettivi conseguiti nel periodo di riferimento, dando, successivamente, spazio alle domande e agli interventi dei partecipanti tra cui gli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta.

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

I soggetti responsabili della pubblicazione e della qualità dei dati sono il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dati ed il RPCT, secondo le modalità e le tempistiche sopra individuate. Il RPCT, oltre a svolgere funzioni di monitoraggio e vigilanza sull'adempimento agli obblighi di legge, impartisce apposite direttive per assicurare il coordinamento complessivo delle pubblicazioni che implementano la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Ordine delle Ostetriche di Caserta.

Il *RPCT*, inoltre, vigila sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e, se accerta violazioni, le contesta al responsabile del procedimento o al referente. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione integra gli estremi della responsabilità per danno all'immagine. L'inadempimento è valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato del Responsabile della trasparenza e del trattamento accessorio connesso alla performance individuale dei responsabili di procedimento e del restante personale. Il Responsabile del procedimento di pubblicazione del dato non risponde dell'inadempimento se prova, per iscritto, al RPCT, che l'inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile. Le sanzioni sono quelle previste dal D. Lgs. n. 33/2013, fatta salva l'applicazione di sanzioni diverse per le violazioni in materia di trattamento dei dati personali e di qualità dei dati pubblicati.

La principale criticità resta la tempestività nella pubblicazione di dati, documenti ed informazioni a causa delle difficoltà dei soggetti preposti a tal scopo nell'utilizzo delle tecnologie web e la conservazione digitale del dato, documento o informazione pubblicato ma nel corso dell'anno è stato possibile garantire grazie agli interventi del tecnico web. In ogni caso Presidente e Consiglio Direttivo hanno monitorato l'aggiornamento del sito, periodicamente, con richieste di intervento tecnico ove necessario.

I dati pubblicati sono pubblici e possono essere riutilizzati ai sensi dell'art. 7 del d. lgs. n. 33/2013, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità. Il responsabile della trasparenza garantisce il necessario bilanciamento dell'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, sensibili, giudiziari e comunque eccedenti lo scopo della pubblicazione così come previsto dagli articoli 4, 26, 27 del d. lgs. n. 33/2013, dal d. lgs. n. 196/2003, dalle linee guida del Garante sulla privacy del 2 marzo 2011.

I dati, le informazioni e i documenti che obbligatoriamente debbono essere resi noti, ai sensi del d. lgs. 33/2013, sono pubblicati per un periodo di cinque anni (salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto disposto dall'art. 14, comma 2, e dell'art. 15, comma 4 del d. lgs. 33/2013). Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno della sezione "**Amministrazione Trasparente**". L'Ordine assicura la piena attuazione del diritto di accesso civico di cui all'art. 5 del D. lgs. 33/2013 consentendo a chiunque ne abbia interesse l'accesso alla documentazione relativa all'Ordine.

ACCESSO CIVICO

Le novità normative introdotte con il D.Lgs 97/2016 hanno inciso in maniera significativa sull'istituto dell'accesso civico. In estrema sintesi è possibile dire che a fronte della rimodulazione della trasparenza *on line* obbligatoria, l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente, infatti, la Trasparenza non è più intesa soltanto come obbligo di pubblicazione ma come "libertà di accesso del cittadino a dati e documenti".

In caso di richiesta di pubblicazione del dato da parte del cittadino, questo deve essere obbligatoriamente pubblicato entro 30 giorni dalla richiesta e l'Ordine deve:

- 1- Procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti;
- 2- Trasmettere contestualmente il dato al richiedente, ovvero comunicargli l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale. Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'Ordine deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

A fronte della richiesta di accesso civico di dati, documenti e informazioni, il Consiglio Direttivo deve, ai sensi del comma 6 dell'art.5 del D.Lgs 33/2013, rispondere con provvedimento espresso e motivato: "*il procedimento di accesso civico deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza*". Premesso, dunque, che il Consiglio Direttivo, o suo delegato, deve rispondere nel termine predetto con atto motivato, il nuovo art.6 del D.Lgs 33/2013 ha previsto rimedi esperibili dal privato nel caso di rigetto totale o parziale della sua domanda di accesso. Ai sensi del citato art.6, il richiedente, prima di adire l'Autorità Giurisdizionale, ha la possibilità:

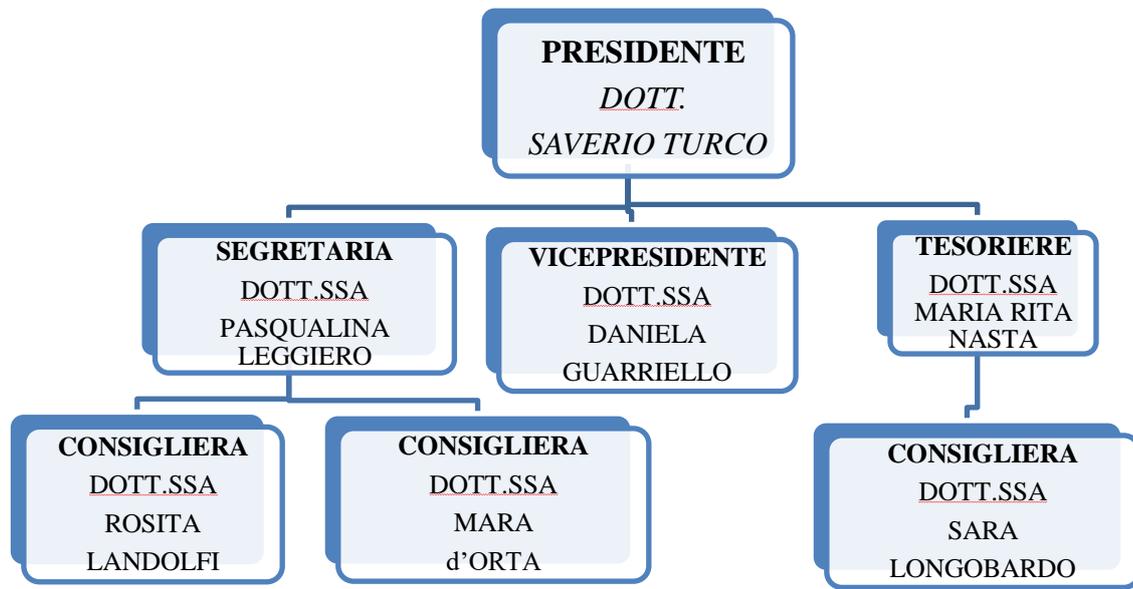
- 1- Di presentare una richiesta motivata al RPCT (art.6 comma 7);
- 2- Di presentare un ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale (art.6, comma 8, nel caso di enti locali o di amministrazioni regionali).

Avverso le decisioni di questi due soggetti, oppure avverso il primo diniego dell'Ente, il cittadino può proporre ricorso al TAR entro 30 giorni dalla conoscenza della decisione impugnata ex art.116 c.p.a.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa

Organigramma dell'OPO CE



3.2. Sottosezione di programmazione - Lavoro Agile

Essendo l'Ordine delle ostetriche della provincia di Caserta privo di personale dipendente non sussiste per quest'ultimo la necessità di regolamentare il lavoro agile.

3.3. Sottosezione di programmazione - Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

L'Ordine delle ostetriche della provincia di Caserta, alla data del 31.12.2022 non dispone di personale dipendente e, pertanto, non è prevista, ad oggi, un'evoluzione del fabbisogno del personale.